

Accesso:

Da Milano autostrada dei Laghi in direzione Como-Chiasso. Superata la dogana, proseguire sino a Lugano Sud, seguendo dapprima il lungolago, poi la litoranea in direzione Porlezza. Rientrati in Italia alla Dogana di Gandria, si continua sino ad incontrare sulla sinistra, subito dopo una breve galleria, la deviazione per Dasio, dove termina la strada. Parcheggio nel piazzale antistante la chiesa

Descrizione del Percorso: Totale del giro ore 5,00. dislivello 850 metri con saliscendi

Dal parcheggio si attraversa verso monte il centro di Dasio, lasciando a sinistra il sentiero n° 5 per l' Alpe Mapel, e proseguendo a destra lungo il n° 3 per Ranco/Alpe Serte/Sentiero delle 4 Valli. Dopo una breve discesa, su bel ponte si attraversa il torrente Soldo per subito piegare a sinistra e risalire su sentiero gradinato un costolone. Giunti ad una baita con vecchia teleferica, si attraversano i pascoli verso E, giungendo in breve a Ranco (20'), dove si incrocia la sterrata proveniente da Drano (473), che si segue per un centinaio di metri. Superato un primo tornante subito dietro la grande costruzione di Ranco, al successivo si abbandona la strada, imboccando il sentiero n° 23 (segnalazioni poco visibili) che procedendo dapprima in falsopiano, quindi alternando tratti ripidi ad altri più dolci, si inoltra nella Val Cava sotto le rocciose pendici sudoccidentali del Pizzo Ravò. Superate le pareti e attraversato un ruscello solitamente asciutto, si giunge ad una caratteristica sorgente che sgorga da sotto un grande masso al bordo del sentiero, quindi per un ultimo tratto più erto si arriva alla Forcola 1195m (1,30 ore da Dasio) Ignoriamo il sentiero n. 30 che sale a destra verso il M. dei Pizzoni e continuiamo diritto con il n. 23. Cominciamo a scendere, inizialmente con poca pendenza. Poi, in discesa, lasciamo a destra un masso. Troviamo un altro cartello "zona speciale ungulati" (m. 1180).

Un cartello rivolto a chi sale segnala il sentiero 23. Subito dopo arriviamo ad un bivio (m. 1175). I segnavia indicano a sinistra: Alpe Cima; a destra: Alpe Vecchio. Andiamo a destra. Scendiamo ripidamente. Dopo una curva a sinistra la pendenza diminuisce un poco pur rimanendo abbastanza ripida. Dopo la successiva curva a destra, diminuisce ancora (m. 1160). Riprendiamo a scendere in modo abbastanza ripido con alcune serpentine. Con minore pendenza superiamo un tornante sinistrorso (m. 1145). Il sentiero si divide e si ricompone. Poi, in modo abbastanza ripido, passiamo accanto ad un masso. Dopo un tratto quasi in piano, in leggera discesa arriviamo al letto di un torrente che troviamo in secca (m. 1125). Torniamo a scendere.

Percorriamo uno zig-zag destra-sinistra. Qui il sentiero sembra il letto di un torrente. Proseguiamo in leggera discesa e poi quasi in piano. Gli alberi sono più radi. Riprendiamo a scendere e, presso una curva a sinistra, davanti tra gli alberi riusciamo a vedere il Lago di Lugano (m. 1090). Percorriamo un tornante destrorso. Anche qui il sentiero sembra il letto di un torrente (m. 1080). Poi torniamo a camminare su sentiero.

Dopo uno zig-zag destra-sinistra (m. 1065) scendiamo in modo molto ripido, con il fondo roccioso.

Il sentiero si divide e si ricompone. Poi la pendenza diminuisce. Percorriamo un tratto quasi in piano (m. 1045). Proseguiamo dapprima in lieve discesa e poi in discesa. Davanti cominciamo a intravedere tra gli alberi il retro del bivacco Alpe Vecchio e, poco dopo, lo raggiungiamo. m. 1011. Si prosegue a mezzacosta sotto il monte Bronzone sino al Passo di San Michele m. 1039, quindi si prende a sinistra sino all'Alpe di Cima, m. 1162, ore 1,15. Si continua in salita per la Bocchetta di Pessina m. 1300 e scendendo si raggiunge l' Alpe Pessina, 1230, 30min., dove una baita è stata recentemente ristrutturata ed adibita a bivacco sempre aperto. Dall' alpe, si prende il sentiero n° 24, passando nei pressi di un osservatorio faunistico in legno affacciato sull' intera vallata, e dopo una serie di tornanti, superata l' Alpe Serte Nuova (901), ci si immette sul Sentiero delle 4 Valli, col quale a Ranco prima e Dasio poi. 1,15 ore

Variante : per il Monte Bronzone 1434m 1,30 A/R Dal Bivacco risalire alla Forcola 1195 m 30 min piegando a sinistra (indicazioni), si risale la cresta S lungo una traccia non sempre evidente ma ben segnalata, che procede fra erba ed arbusti con qualche zig-zag, sino ad un ripiano dove traversa decisamente a destra (E) per un buon tratto e poi ritornare verso W percorrendo una crestina che si conclude sull' anticima 1419m. Tenendosi a destra del filo si scende al colletto fra le due sommità, e per erba e roccette, ci si inerpica sino alla vetta, resti di una vecchia croce in legno. 1 ora dalla Forcola. Ridiscendere all'Anticima 1419 m e prendere la dorsale orientale (non vi sono tracce) che scende in mezzo a una bella faggeta fino alla quota 1220, dove si incontra il sentiero n.23 che proviene dalla Forcola, si prende a sinistra e in breve si arriva all'Alpe di Cima collegandosi all'itinerario precedente. 30 min Dislivello 840 metri.

Variante 2 : per il Monte Bronzone 1434m 1,30 A/R Dal Passo di San Michele 1039m si sale a sinistra sino alla Quota 1220, e salire come l'itinerario precedente: è possibile una volta tornati all' anticima, vero nodo orografico del Monte Bronzone, scendere un primo scosceso tratto che adduce al costone E che si segue sinchè non spiana, quindi sempre senza traccia, buttandosi nel bosco a sinistra si raggiunge l' Alpe Pessina,

Variante 3: per gli anziani è consigliabile dalla Forcola prendere il sentiero diretto, che senza scendere al Bivacco, porta passando dalla quota 1220, direttamente all'Alpe la Cima.